



key4biz

Per

HOME » CYBERSECURITY »

CYBER-ATTACCO AL LAZIO. LA REGIONE: "TRA 72 ORE ONLINE PIATTAFORMA VACCINI E MESSI IN SICUREZZA I DATI IN APPOSITI CLOUD"

INDAGA L'ANTITERRORISMO

# Cyber-attacco al Lazio. La Regione: "Tra 72 ore online piattaforma vaccini e messi in sicurezza i dati in appositi cloud"

di **Luigi Garfalo** | 3 Agosto 2021, ore 17:24

**Secondo Stefano Mele, esperto di cybersecurity: "Non è né terrorismo né cyberterrorismo. Nelle indagini, però, non escludere a priori l'attività di spionaggio mascherata con ransomware".**

"Saranno ripristinati i servizi per la prenotazione dei vaccini e l'anagrafe vaccinale entro 72 ore. Allo stesso tempo sono stati isolati e messi in sicurezza in appositi cloud tutti i dati dei servizi che non sono stati attaccati, come i dati sanitari". L'ha annunciato pochi minuti fa la Regione Lazio, che sembra aver trovato una soluzione all'attacco informatico che ha colpito i suoi sistemi informatici.

## L'autore

**Luigi Garfalo**

## Indaga anche l'antiterrorismo

Non c'è solo il magistrato che si occupa di reati informatici. Ad indagare sul [cyber attacco ai sistemi digitali della Regione Lazio](#) sarà anche un pubblico ministero del 'pool' dell'antiterrorismo. Lo ha deciso il capo della procura di Roma, **Michele Prestipino**, preso atto che l'attacco informatico di due giorni fa ha coinvolto un sistema importante come quello del Lazio, mettendo in pericolo dati sensibili di varie personalità dello Stato, come, ad esempio, il presidente della Repubblica, **Sergio Mattarella** e il presidente del Consiglio, **Mario Draghi**.

Sono diversi i reati formulati, il procedimento è ancora contro ignoti, tra cui:

- l'accesso abusivo a sistema informatico e la tentata estorsione. Una prima informativa è stata consegnata ieri pomeriggio dalla Polizia Postale.

## Stefano Mele: "Non è né terrorismo né cyberterrorismo. Nelle indagini, però, non escludere a priori l'attività di spionaggio mascherata con ransomware"

*"Le indagini saranno dettagliate e richiederanno tempo. In attesa della loro conclusione, ad oggi l'attacco informatico alla Regione Lazio sembra più legato ai criminali informatici, perché sferrato per ottenere un vantaggio economico. Inoltre, è un errore parlare di terrorismo perché, partendo dalla sua definizione scientifica, non ci troviamo di fronte a un 'fenomeno che fa un uso ideologicamente motivato di violenza indiscriminata, ad opera di soggetti contro la popolazione civile e le istituzioni per diffondere terrore e condizionarne orientamenti e scelte", spiega l'avvocato Stefano Mele, partner Studio Legale Gianni&Origoni.*

*"E l'attacco", continua, "non può essere classificato neanche come cyberterrorismo, perché l'utilizzo di Internet e delle tecnologie non è finalizzato a perseguire gli obiettivi di terrorismo. È un palese attacco informatico attraverso un ransomware, come ne avvengono milioni al giorno in ogni parte del mondo".*

*"Tuttavia, non è da escludere a priori", conclude Mele, "neanche la pista dello spionaggio, perché, spesso, chi sottrae dati dai sistemi informatici pregiati, come lo sono senz'altro quelli della Regione Lazio, che comprende i dati di Mattarella, Draghi e di tante altre figure istituzionali e politiche del nostro Paese, effettua un'operazione di spionaggio e poi, per mascherare l'attività, lancia un ransomware per 'pulire' tutto e per depistare le indagini".*

## C'è stata o non c'è stata la richiesta di riscatto?

Indagini della magistratura che sono in corso ed andranno ad accertare anche la richiesta di riscatto. *"Non è stata formalizzata alcuna richiesta di riscatto rispetto a quanto è avvenuto", ha detto Nicola Zingaretti, presidente della Regione Lazio. In realtà la richiesta di riscatto non è stata formalizzata,*



Giornalista e conduttore.



Condividi:

